



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 49

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 2 agosto 2018

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni congiunte

12^a (Igiene e sanità-Senato) e XII (Affari sociali-Camera):

Plenaria *Pag.* 8

Commissioni riunite

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Plenaria (1^a antimeridiana) *Pag.* 10

Plenaria (2^a antimeridiana) » 13

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria (*)

2^a - Giustizia:

Plenaria *Pag.* 17

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 8) » 23

5^a - Bilancio:

Plenaria (antimeridiana) » 24

Plenaria (pomeridiana) (*)

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 33

(*) *Il riassunto dei lavori delle Commissioni 1^a (Affari costituzionali) e 5^a (Bilancio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 49° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 2 agosto 2018.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

7^a - Istruzione:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4) Pag. 39

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 13) » 40

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 2 agosto 2018

Plenaria

3ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 17,05.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni della Vice Presidente D'Angelo in ordine a cariche rivestite da senatori

La Vice Presidente, senatrice D'ANGELO (M5S) riferisce sui lavori del Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai senatori – tenutosi ieri – informando la Giunta che, come stabilito peraltro nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, svoltosi il 24 luglio scorso, si è concordato nel trattare prioritariamente le situazioni relative ad incompatibilità di rango costituzionale.

A tale riguardo, fa presente che il senatore Luciano D'Alfonso – in base alla dichiarazione resa dal medesimo senatore sul foglio-notizie – ricopre attualmente la carica di Presidente della Regione Abruzzo; si determina di conseguenza un cumulo della predetta carica con quella di senatore, che confligge con il disposto dell'articolo 122 secondo comma della Costituzione, per il quale «Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo».

Per le predette motivazioni di ordine costituzionale, il Comitato ha convenuto all'unanimità sulla proposta avanzata in qualità di coordinatrice di dichiarare l'incompatibilità della carica rivestita dal senatore Luciano D'Alfonso, Presidente della Regione Abruzzo.

Il Presidente GASPARRI, non essendovi senatori che intendono intervenire in discussione, avverte che si procederà alla votazione della proposta testé illustrata dalla Vice Presidente D'Angelo.

Il senatore BONIFAZI (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo del Partito Democratico, l'astensione sulla proposta in questione.

Il senatore CUCCA (*PD*) precisa che la propria astensione è ispirata da un riguardo verso il senatore D'Alfonso, appartenente al Gruppo del Partito Democratico.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta della Vice Presidente D'Angelo volta a dichiarare l'incompatibilità della carica rivestita dal senatore Luciano D'Alfonso, Presidente della Regione Abruzzo.

La Giunta approva, a maggioranza, la proposta testé messa ai voti.

Il PRESIDENTE, in ragione della necessità di rimuovere la situazione di cumulo della carica incompatibile, propone alla Giunta la fissazione di un termine per l'esercizio per il diritto di opzione da parte del senatore D'Alfonso. Tale termine, secondo la prassi più recente, sarà fissato in tre giorni dalla data di ricevimento della raccomandata indirizzata al domicilio dello stesso senatore.

Il Presidente avverte quindi che darà comunicazione al senatore D'Alfonso dell'incompatibilità dichiarata dalla Giunta, invitandolo ad optare nel termine perentorio sopra indicato. Nella missiva verrà precisato che, qualora il senatore in questione decida di optare per il mandato parlamentare, è pregato di comunicare alla Giunta delle elezioni le avvenute dimissioni dalla carica rivestita, unitamente alla data della relativa presa d'atto da parte della Giunta regionale; laddove non disponesse ancora di tale elemento, lo stesso senatore dovrà corredare la predetta comunicazione con una dichiarazione con la quale si impegna ad astenersi, dalla data delle dimissioni in poi, da qualsiasi atto inerente l'esercizio delle funzioni connesse alla carica stessa, ivi compresa l'ordinaria amministrazione.

Conviene la Giunta.

Il senatore CUCCA (*PD*) si riserva di valutare, successivamente all'esercizio o meno dell'opzione da parte dell'interessato, l'incompatibilità e la conseguente possibilità, ove ne ricorrano i presupposti, di attivare il modulo procedurale abbreviato di cui al comma 8 dell'articolo 18 del Regolamento per la verifica dei poteri.

A giudizio dell'oratore, la procedura prevista dall'articolo 18 si snoda secondo passaggi successivi che, in caso di mancato esercizio dell'opzione, sono disciplinati dal comma 5 fino al comma 8, attivabile quest'ul-

timo a seguito di successiva votazione sull'incompatibilità, ove la stessa fosse riconosciuta all'unanimità.

Concordano con le considerazioni espresse dal senatore Cucca i senatori BONIFAZI (PD), GINETTI (PD) e ROSSOMANDO (PD).

Il senatore URRARO (M5S), nel far presente che la proposta volta a dichiarare l'incompatibilità è stata approvata a maggioranza per effetto dell'astensione dei componenti del Gruppo del Partito Democratico, rileva che il comma 8 dell'articolo 18 del Regolamento per la verifica dei poteri si configura quale norma di chiusura la cui applicabilità presuppone necessariamente la condizione – non verificatasi – del riconoscimento, all'unanimità, della posizione d'incompatibilità del senatore interessato. Solo in virtù di tale presupposto, sarebbe stato possibile prescindere dalla procedura di contestazione disciplinata dal comma 7 dell'articolo 18 del suddetto Regolamento. Peraltro, rileva che in base al comma 8 dell'articolo 18 la decisione se procedere con modulo abbreviato o con modulo ordinario poteva essere assunta, ove ci fosse stato un voto unanime, con apposita deliberazione da parte della Giunta.

I senatori CRUCIOLI (M5S), GRASSO (Misto-LeU), PILLON (L-SP-PSd'Az), GIARRUSSO (M5S), TESEI (L-SP-PSd'Az), GALLICCHIO (M5S), DE FALCO (M5S) ed EVANGELISTA (M5S) si associano alle osservazioni svolte dal senatore Urraro.

Il PRESIDENTE, fermo restando le valutazioni di ordine politico che ciascun Gruppo è libero di rappresentare, tiene a precisare che la fase procedurale che prevede la fissazione di un termine per l'esercizio dell'opzione da parte del senatore interessato presuppone un cumulo di cariche tra di loro riconosciute incompatibili. Tale accertamento è stato deliberato a maggioranza dalla Giunta, con ciò determinandosi l'impossibilità di ricorrere alla procedura abbreviata di cui al comma 8 dell'articolo 18 del Regolamento di verifica dei poteri. Peraltro, mentre l'accertamento dell'incompatibilità risulta oggettivamente preliminare, ai sensi del comma 5 dell'articolo 18, al contrario l'attivazione della procedura di contestazione – dalla quale può scaturire la decadenza dal seggio senatoriale – esige il mancato esercizio dell'opzione riconosciuta al senatore interessato.

In ogni caso, tanto se si fosse potuta attivare la procedura abbreviata di cui al comma 8 quanto nel caso di quella ordinaria di cui al comma 7, ogni deliberazione definitiva in merito sarebbe stata rimessa comunque all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 17,50.

COMMISSIONI CONGIUNTE

12^a (Igiene e sanità)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

XII (Affari sociali)

della Camera dei deputati

Giovedì 2 agosto 2018

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 12^a Commissione del Senato
SILERI

Interviene la ministra della salute Giulia Grillo.

La seduta inizia alle ore 8,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono obiezioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Prendono atto le Commissioni congiunte.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione della Ministra della salute sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Il PRESIDENTE, nel ringraziare la ministra Grillo per la sua disponibilità, introduce il seguito dell'audizione, ricordando che nella seduta dello scorso 25 luglio hanno avuto luogo l'illustrazione delle linee programmatiche ed il susseguente dibattito.

La MINISTRA della salute svolge, quindi, l'intervento di replica.

Il PRESIDENTE, rinnovato il ringraziamento all'audita, dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9,15.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 2 agosto 2018

Plenaria

1^a Seduta (1^a antimeridiana)

Presidenza della Presidente della 13^a Commissione

MORONESE

indi del Presidente della 10^a Commissione

GIROTTO

La seduta inizia alle ore 8,50.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

La presidente MORONESE riferisce sulla programmazione dei lavori stabilita ieri dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni riunite. In tale sede, si è convenuto di non svolgere le audizioni funzionali all'esame delle proposte di nomina a presidente e componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nella seduta in corso sarà pertanto avviato l'esame delle predette proposte di nomina e nella giornata di oggi sarà convocata – compatibilmente con i lavori dell'Assemblea – una seconda seduta, nel corso della quale le operazioni di voto e di scrutinio saranno effettuate distintamente per ciascuna proposta di nomina.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Per dare speditezza ai lavori delle Commissioni riunite, il presidente GIROTTO propone che nella seduta in corso, dopo la illustrazione di ciascun *curriculum* da parte dei relatori, si svolgano eventuali dichiarazioni di voto.

Le Commissioni riunite convengono.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina di Stefano Besseghini a Presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) (n. 1)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Esame e rinvio)

La relatrice per la 13^a Commissione L'ABBATE (*M5S*) inquadra il contesto normativo delle proposte di nomina del Presidente e dei quattro componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA). Il parere è reso al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Quanto al procedimento di nomina dei membri del Collegio dell'Autorità, il combinato disposto dell'articolo 1, comma 528 della legge di bilancio 2018 e dell'articolo 2, comma 7 della legge n. 481 del 1995 prevede che essi siano nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le designazioni effettuate dal Governo devono essere previamente sottoposte al parere delle competenti Commissioni parlamentari e in nessun caso le nomine possono essere effettuate in mancanza del parere favorevole espresso dalle predette Commissioni a maggioranza dei due terzi dei componenti. Ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge n. 481 del 1995, i componenti di ciascuna Autorità sono scelti fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza nel settore e durano in carica sette anni e non possono essere confermati.

Il relatore per la 10^a Commissione RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) dà brevemente conto del *curriculum* del candidato e, insieme alla relatrice per la 13^a Commissione L'ABBATE (*M5S*), propone di esprimere un parere favorevole alla nomina del dottor Stefano Besseghini a Presidente dell'ARERA.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di nomina di Gianni Castelli a componente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) (n. 2)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Esame e rinvio)

Il relatore per la 10^a Commissione RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) dà brevemente conto del *curriculum* del candidato e, insieme alla relatrice per la 13^a Commissione L'ABBATE (*M5S*), propone di esprimere un pa-

rere favorevole alla nomina del dottor Gianni Castelli a componente dell'ARERA.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di nomina di Andrea Guerrini a componente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) (n. 3)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Esame e rinvio)

Il relatore per la 10^a Commissione RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) dà brevemente conto del *curriculum* del candidato e, insieme alla relatrice per la 13^a Commissione L'ABBATE (*M5S*), propone di esprimere un parere favorevole alla nomina del dottor Andrea Guerrini a componente dell'ARERA.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di nomina di Clara Poletti a componente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) (n. 4)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Esame e rinvio)

Il relatore per la 10^a Commissione RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) dà brevemente conto del *curriculum* del candidato e, insieme alla relatrice per la 13^a Commissione L'ABBATE (*M5S*), propone di esprimere un parere favorevole alla nomina della dottoressa Clara Poletti a componente dell'ARERA.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di nomina di Stefano Saglia a componente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) (n. 5)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Esame e rinvio)

Il relatore per la 10^a Commissione RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) dà brevemente conto del *curriculum* del candidato e, insieme alla relatrice per la 13^a Commissione L'ABBATE (*M5S*), propone di esprimere un parere favorevole alla nomina del signor Stefano Saglia a componente dell'ARERA.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente GIROTTO ricorda che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni riunite di ieri, si è svolta l'audizione informale dei Commissari straordinari del Gruppo Ilva sulle vicende del complesso industriale. Nel corso di tale audizione, è stata depositata documentazione che sarà pubblicata sulla pagina *web* di ciascuna Commissione.

Le Commissioni riunite prendono atto.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente GIROTTO comunica che le Commissioni riunite sono convocate in seconda seduta alle ore 11 di oggi.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 9,05.

Plenaria

2^a Seduta (2^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
GIROTTO

La seduta inizia alle ore 11,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina di Stefano Besseghini a Presidente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) (n. 1)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta di oggi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto della proposta di nomina. Partecipano i senatori ANASTASI (*M5S*), ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), Teresa BELLANOVA (*PD*), BIASOTTI (*FI-BP*), BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), BRUZZONE (*L-SP-PSd'Az*), CARIO (*Misto-MAIE*), CA-

STALDI (M5S), CROATTI (M5S), FERRARI (PD), FERRAZZI (PD), GALLIANI (FI-BP), Maria Alessandra GALLONE (FI-BP), GIROTTA (M5S), Patty L'ABBATE (M5S), Virginia LA MURA (M5S), LANIECE (Aut (SVP-PATT, UV)), LANZI (M5S), MAFFONI (FdI), MANGIALAVORI (FI-BP), MANTERO (M5S), MARTI (L-SP-PSd'Az), Alfredo MESSINA (FI-BP), Assuntela MESSINA (PD), MIRABELLI (PD), Vilma MORONESE (M5S), Paola NUGNES (M5S), ORTOLANI (M5S), Urania PAPANICOLAOU (FI-BP), PARAGONE (M5S), PAROLI (FI-BP), PAZZAGLINI (L-SP-PSd'Az), PIANASSO (L-SP-PSd'Az), Pietro PISANI (L-SP-PSd'Az), QUARTO (M5S), RIPAMONTI (L-SP-PSd'Az), Roberta TOFFANIN (FI-BP) in sostituzione della senatrice Ronzulli, Anna ROS-SOMANDO (PD), Valeria SUDANO (PD), Maria Virginia TIRABOSCHI (FI-BP) e VACCARO (M5S).

All'esito dello scrutinio, la proposta di nomina del dottor Stefano Besseghini è approvata con 39 voti favorevoli, 1 contrario e 1 scheda nulla.

Proposta di nomina di Gianni Castelli a componente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) (n. 2)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta di oggi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto della proposta di nomina. Partecipano i senatori ANASTASI (M5S), ARRIGONI (L-SP-PSd'Az), Teresa BELLANOVA (PD), BIASOTTI (FI-BP), BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az), BRUZZONE (L-SP-PSd'Az), CARIO (Misto-MAIE), CASTALDI (M5S), CROATTI (M5S), FERRARI (PD), FERRAZZI (PD), GALLIANI (FI-BP), Maria Alessandra GALLONE (FI-BP), GIROTTA (M5S), Patty L'ABBATE (M5S), Virginia LA MURA (M5S), LANIECE (Aut (SVP-PATT, UV)), LANZI (M5S), MAFFONI (FdI), MANGIALAVORI (FI-BP), MANTERO (M5S), MARTI (L-SP-PSd'Az), Alfredo MESSINA (FI-BP), Assuntela MESSINA (PD), MIRABELLI (PD), Vilma MORONESE (M5S), Paola NUGNES (M5S), ORTOLANI (M5S), Urania PAPANICOLAOU (FI-BP), PARAGONE (M5S), PAROLI (FI-BP), PAZZAGLINI (L-SP-PSd'Az), PIANASSO (L-SP-PSd'Az), Pietro PISANI (L-SP-PSd'Az), QUARTO (M5S), RIPAMONTI (L-SP-PSd'Az), Roberta TOFFANIN (FI-BP) in sostituzione della senatrice Ronzulli, Anna ROS-SOMANDO (PD), Valeria SUDANO (PD), Maria Virginia TIRABOSCHI (FI-BP) e VACCARO (M5S).

All'esito dello scrutinio, la proposta di nomina del dottor Gianni Castelli è approvata con 39 voti favorevoli, 1 contrario e 1 scheda nulla.

Proposta di nomina di Andrea Guerrini a componente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) (n. 3)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta di oggi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto della proposta di nomina. Partecipano i senatori ANASTASI (*M5S*), ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), Teresa BELLANOVA (*PD*), BIASOTTI (*FI-BP*), BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), BRUZZONE (*L-SP-PSd'Az*), CARIO (*Misto-MAIE*), CASTALDI (*M5S*), CROATTI (*M5S*), FERRARI (*PD*), FERRAZZI (*PD*), GALLIANI (*FI-BP*), Maria Alessandra GALLONE (*FI-BP*), GIROTTO (*M5S*), Patty L'ABBATE (*M5S*), Virginia LA MURA (*M5S*), LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*), LANZI (*M5S*), MAFFONI (*FdI*), MANGIALAVORI (*FI-BP*), MANTERO (*M5S*), MARTI (*L-SP-PSd'Az*), Assuntela MESSINA (*PD*), MIRABELLI (*PD*), Vilma MORONESE (*M5S*), Paola NUGNES (*M5S*), ORTOLANI (*M5S*), Urania PAPTATHEU (*FI-BP*), PARAGONE (*M5S*), PAROLI (*FI-BP*), PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*), PIANASSO (*L-SP-PSd'Az*), Pietro PISANI (*L-SP-PSd'Az*), QUARTO (*M5S*), RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*), Roberta TOFFANIN (*FI-BP*) in sostituzione della senatrice Ronzulli, Anna ROSSOMANDO (*PD*), Valeria SUDANO (*PD*), Maria Virginia TIRABOSCHI (*FI-BP*) e VACCARO (*M5S*).

All'esito dello scrutinio, la proposta di nomina del dottor Andrea Guerrini è approvata con 37 voti favorevoli, 1 contrario e 2 schede nulle.

Proposta di nomina di Clara Poletti a componente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) (n. 4)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta di oggi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto della proposta di nomina. Partecipano i senatori ANASTASI (*M5S*), ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), Teresa BELLANOVA (*PD*), BIASOTTI (*FI-BP*), BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), BRUZZONE (*L-SP-PSd'Az*), CARIO (*Misto-MAIE*), CASTALDI (*M5S*), CROATTI (*M5S*), FERRARI (*PD*), FERRAZZI (*PD*), GALLIANI (*FI-BP*), Maria Alessandra GALLONE (*FI-BP*), GIROTTO (*M5S*), Patty L'ABBATE (*M5S*), Virginia LA MURA (*M5S*), LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*), LANZI (*M5S*), MAFFONI (*FdI*), MANGIALAVORI (*FI-BP*), MANTERO (*M5S*), MARTI (*L-SP-PSd'Az*), Alfredo MES-

SINA (*FI-BP*), Assuntela MESSINA (*PD*), MIRABELLI (*PD*), Vilma MORONESE (*M5S*), Paola NUGNES (*M5S*), ORTOLANI (*M5S*), Urania PAPANATHOU (*FI-BP*), PARAGONE (*M5S*), PAROLI (*FI-BP*), PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*), PIANASSO (*L-SP-PSd'Az*), Pietro PISANI (*L-SP-PSd'Az*), QUARTO (*M5S*), RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*), Roberta TOFFANIN (*FI-BP*) in sostituzione della senatrice Ronzulli, Anna ROS-SOMANDO (*PD*), Valeria SUDANO (*PD*), Maria Virginia TIRABOSCHI (*FI-BP*) e VACCARO (*M5S*).

All'esito dello scrutinio, la proposta di nomina della dottoressa Clara Poletti è approvata con 38 voti favorevoli, 2 contrari e 1 scheda nulla.

Proposta di nomina di Stefano Saglia a componente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) (n. 5)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e dell'articolo 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta di oggi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto della proposta di nomina. Partecipano i senatori ANASTASI (*M5S*), ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), Teresa BELLANOVA (*PD*), BIASOTTI (*FI-BP*), BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), BRUZZONE (*L-SP-PSd'Az*), CARIO (*Misto-MAIE*), CASTALDI (*M5S*), CROATTI (*M5S*), FERRARI (*PD*), FERRAZZI (*PD*), GALLIANI (*FI-BP*), Maria Alessandra GALLONE (*FI-BP*), GIROTTO (*M5S*), Patty L'ABBATE (*M5S*), Virginia LA MURA (*M5S*), LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*), LANZI (*M5S*), MAFFONI (*FdI*), MANGIALAVORI (*FI-BP*), MANTERO (*M5S*), MARTI (*L-SP-PSd'Az*), Alfredo MESSINA (*FI-BP*), Assuntela MESSINA (*PD*), MIRABELLI (*PD*), Vilma MORONESE (*M5S*), Paola NUGNES (*M5S*), ORTOLANI (*M5S*), Urania PAPANATHOU (*FI-BP*), PARAGONE (*M5S*), PAROLI (*FI-BP*), PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*), PIANASSO (*L-SP-PSd'Az*), Pietro PISANI (*L-SP-PSd'Az*), QUARTO (*M5S*), RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*), Roberta TOFFANIN (*FI-BP*) in sostituzione della senatrice Ronzulli, Anna ROS-SOMANDO (*PD*), Valeria SUDANO (*PD*), Maria Virginia TIRABOSCHI (*FI-BP*) e VACCARO (*M5S*).

All'esito dello scrutinio, la proposta di nomina del signor Stefano Saglia è approvata con 38 voti favorevoli, 2 contrari e 1 scheda nulla.

La seduta termina alle ore 12,30.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 2 agosto 2018

Plenaria

19^a Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario (n. 16)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere *g*), *h*) e *r*), della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con condizioni e osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente OSTELLARI ricorda che nella precedente seduta la relatrice Piarulli si era riservata di presentare una nuova proposta di parere.

La relatrice PIARULLI (*M5S*) illustra la nuova proposta di parere (pubblicata in allegato).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole.

Il senatore CUCCA (*PD*) prende atto del nuovo testo e, in particolare, della riformulazione della seconda condizione. Esprime peraltro perplessità su alcune osservazioni del parere paventando il rischio che il mancato rispetto di alcune condizioni minimali della vita carceraria possano portare a nuove procedure di infrazione in sede europea in merito alla violazione dei diritti fondamentali del detenuto. Fa infine presente che qua-

lora la relatrice non modificasse ulteriormente la proposta di parere, il voto del suo Gruppo sarà contrario.

Il sottosegretario FERRARESI assicura come il Governo si stia già attivando per risolvere il problema del sovraffollamento carcerario.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) chiede chiarimenti in merito all'interpretazione di alcuni passaggi del parere paventando il rischio di un mancato coordinamento tra le modifiche proposte e la disciplina vigente, quanto, in particolare, alla seconda condizione.

Preannuncia quindi il voto di astensione.

Il rappresentante del GOVERNO interviene sui dubbi interpretativi paventati dal senatore Grasso circa il mancato coordinamento tra i due testi, rimarcando le modifiche conseguentemente introdotte nella seconda condizione del parere predisposto dalla relatrice.

La senatrice MODENA (*FI-BP*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo esprimendo alcune criticità in merito alle conseguenze finanziarie del provvedimento, al tenore del testo e alla necessità di favorire il lavoro carcerario.

Il senatore BALBONI (*FdI*) pur esprimendo apprezzamento per l'approfondimento svolto dalla relatrice, non condividendo il contenuto del provvedimento, preannuncia l'astensione del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, posta ai voti, è approvata la proposta di parere della relatrice come da ultimo riformulata.

La seduta termina alle ore 9,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 16**

La Commissione esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo:
premessò in via generale che:

la legge 23 giugno 2017 n. 103 recante: «Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario» ha delegato il Governo ad adottare decreti legislativi per la riforma della disciplina in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni e di giudizi di impugnazione nel processo penale nonché per la riforma dell'ordinamento penitenziario;

il comma 85 dell'articolo 1 esplica i criteri e i principi direttivi a cui il Governo dovrà attenersi per la riforma dell'ordinamento penitenziario;

nello specifico lo schema di decreto legislativo in titolo è volto ad attuare le deleghe previste alle lettere *g)*, *h)* e *r)* del già citato comma 85 che prevedono: l'incremento delle opportunità di lavoro retribuito, sia intramurario sia esterno, nonché di attività di volontariato individuale e di reinserimento sociale dei condannati, anche attraverso il potenziamento del ricorso al lavoro domestico e a quello con committenza esterna, aggiornando quanto il detenuto deve a titolo di mantenimento – lettera *g)*; maggiore valorizzazione del volontariato, sia all'interno del carcere sia in collaborazione con gli uffici di esecuzione penale esterna – lettera *h)*; al miglioramento della vita carceraria, attraverso la previsione di norme volte al rispetto della dignità umana mediante la responsabilizzazione dei detenuti, la massima conformità della vita penitenziaria a quella esterna – lettera *r)*;

considerato che:

le disposizioni previste all'articolo 1 del citato schema di decreto novellano in gran parte il capo II – condizioni generali- e l'articolo 26 della legge 354 del 1975. Le modifiche nell'ordine riguardano: *a)* le caratteristiche degli edifici penitenziari; *b)* la previsione che le aree residenziali siano dotate di spazi comuni al fine di consentire ai detenuti e agli internati una gestione cooperativa della vita quotidiana nella sfera domestica; *c)* la previsione della collocazione in spazio separato dei servizi igienici rispetto alle camere pernottamento; *d)* l'obbligo per gli istituti di dotarsi di strumenti ulteriori rispetto quelli presenti nelle biblioteche dei penitenziari; *e)* l'obbligo per gli istituti di dotarsi di strumenti e strutture in alcuni casi ulteriori rispetto a quelli presenti relativamente alla materia religiosa e alle pratiche di culto;

le novelle in questione sono quindi volte alla modifica delle norme inerenti al trattamento del detenuto. I singoli interventi sono accumulati dalla mancata considerazione della *vexata quaestio* del sovraffollamento carcerario. Infatti prevedere specificatamente un elenco di locali e strumenti che tassativamente devono essere presenti all'interno degli istituti di pena, può in questo momento essere un obiettivo irrealizzabile in quanto la previsione di ulteriori locali, oltre che onerosa in un momento di notevole necessità di risorse per l'edilizia carceraria, ridurrebbe drasticamente l'ampiezza di quelli destinati al pernottamento e alla vita dei detenuti;

considerato altresì che:

l'articolo 1, al comma 1, lettera *b*), capoverso «Art. 6», al comma 5, garantisce ai condannati alla pena dell'ergastolo il pernottamento in camere singole, fatta salva la contraria prescrizione del sanitario, ovvero il caso in cui le particolari situazioni dell'istituto non lo consentano;

la novella in questione non tiene conto dei monitoraggi effettuati dal Dipartimento amministrazione penitenziaria che per mezzo di circolari, ha ribadito che lo stato di privazione della libertà reca ai detenuti disturbi fisici e psicologici non sempre visibili e le allocazioni in stanze singole accentuerebbero ancora di più la possibilità di atti autolesionistici da parte degli stessi;

inoltre la novella andrebbe considerata in rapporto all'annoso problema del sovraffollamento carcerario che, in linea di massima, rende assai complesso poter destinare ad un singolo soggetto un locale destinato al pernottamento;

rilevato che:

l'articolo 2, comma 1, alla lettera *a*), capoverso «Art. 20», al comma 8, prevede la possibilità per gli organi centrali e territoriali dell'amministrazione penitenziaria di stipulare apposite convenzioni di inserimento lavorativo con soggetti pubblici o privati o cooperative sociali interessati a fornire opportunità di lavoro a detenuti o internati;

in relazione alla novella con la quale si interviene sull'articolo 20 dell'Ordinamento penitenziario relativo al lavoro penitenziario, andrebbero previsti maggiori controlli e l'assoluta trasparenza nelle procedure di selezione delle cooperative sociali e degli altri soggetti privati con le quali stipulare le convenzioni di inserimento lavorativo;

rilevato ancora che:

l'articolo 2, comma 1, alla lettera *c*), introduce nella legge sull'ordinamento penitenziario un autonomo articolo relativo al lavoro di pubblica utilità, sganciandone l'operatività dal lavoro esterno e quindi prevedendolo anche all'interno del carcere;

il lavoro di pubblica utilità svolto all'esterno del carcere, non essendo più ricompreso nell'ambito dell'articolo 21, dovrebbe essere soggetto alle limitazioni soggettive previste al comma 1, dell'articolo 21 dell'Ordi-

namento penitenziario. Quindi nei casi di persona condannata alla pena della reclusione per uno dei delitti indicati nei commi 1, 1-*ter* e 1-*quater* dell'articolo 4-*bis*, l'assegnazione al lavoro di pubblica utilità svolto all'esterno può essere disposta dopo l'espiazione di un terzo della pena e comunque di non oltre cinque anni. Nei confronti dei condannati all'ergastolo l'assegnazione può avvenire dopo l'espiazione di almeno dieci anni;

rilevato ulteriormente che:

l'articolo 2, comma 1, lettera *c*), capoverso «Art 20-*ter*», al comma 7, prevede che il numero e la qualità dei progetti di pubblica utilità promossi dagli istituti penitenziari costituiscano titolo di priorità nell'assegnazione dei fondi da parte della Cassa delle ammende per i programmi di reinserimento dei detenuti nel mercato del lavoro;

la disposizione appare di difficile applicazione pratica e soggetta a notevole discrezionalità in quanto il mero riferimento al numero e la qualità dei progetti non sembrano parametri idonei e bastevoli ai fini dell'assegnazione dei fondi;

rilevato altresì che:

l'articolo 2, comma 1, alla lettera *l*), novella l'istituto della liberazione anticipata, aggiungendo all'articolo 54 della legge 354 del 1975, il comma 3-*bis*, estende fino a 60 giorni per ogni semestre – nella misura di un giorno per ogni 5 giorni di partecipazione al progetto e comunque non superiore a 15 giorni –, dai 45 attualmente previsti all'articolo 54 dalla legge 354 del 1975, la detrazione di pena concessa al condannato a pena detentiva in caso di proficua partecipazione ai progetti di pubblica utilità;

sul punto si osserva che i principi e criteri direttivi in conformità ai quali deve essere esercitata la delega in esame non fanno alcun riferimento al Capo VI del titolo I dell'ordinamento penitenziario – nell'ambito del quale si colloca appunto la disciplina della liberazione anticipata – né peraltro gli altri principi e criteri direttivi della delega di cui al comma 85 dell'articolo 1 della citata legge n. 103 del 2017, anche aventi ad oggetto le materie di cui al predetto Capo VI, fanno alcun riferimento espresso al meccanismo di riduzione della pena da espiazione caratteristico dell'istituto della liberazione anticipata. Il silenzio della previsione di delega – che è invece esplicita laddove autorizza il legislatore delegato ad intervenire su altri istituti che incidono sullo stato detentivo – induce pertanto ad escludere che il legislatore delegato sia stato abilitato ad intervenire in modo così significativo sulla misura della detrazione di pena conseguente al riconoscimento del beneficio della liberazione anticipata;

rilevato infine che:

l'articolo 3 detta una disposizione transitoria in tema di liberazione anticipata in relazione all'espletamento di progetti di pubblica utilità, pre-

vedendone l'applicazione retroattiva a far data dall'entrata in vigore del decreto legge 1 luglio 2013, n. 78;

in relazione alle criticità relative alla modifica prevista all'articolo 2, comma 1, alla lettera *l*), relativa alla estensione della liberazione anticipata, si richiede la soppressione dell'articolo;

esprime parere non ostativo con le seguenti condizioni:

a) che, all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), capoverso «Art 20», al comma 8 venga previsto maggiore controllo e trasparenza nelle procedure di selezione delle cooperative sociali ed altri soggetti privati con le quali stipulare convenzioni di inserimento lavorativo, nonché controlli e requisiti più stringenti con riferimento ai singoli membri delle stesse autorizzati che in qualche modo si rapportano con i detenuti;

b) che all'articolo 2, comma 1, lettera *c*), capoverso «Art 20-ter», al comma 6, alle parole: «I detenuti e gli internati» siano premesse le seguenti: «I detenuti e gli internati possono essere assegnati al lavoro di pubblica utilità svolto all'esterno in condizioni idonee a garantire l'attuazione positiva degli scopi previsti dall'articolo 15. Tuttavia, se si tratta di persona condannata alla pena della reclusione per uno dei delitti indicati nei commi 1, 1-ter e 1-quater dell'articolo 4-bis, l'assegnazione al lavoro di pubblica utilità svolto all'esterno può essere disposta dopo l'espiazione di almeno un terzo della pena e, comunque, di non oltre cinque anni. Nei confronti dei condannati all'ergastolo l'assegnazione può avvenire dopo l'espiazione di almeno dieci anni»; Conseguentemente, all'articolo 4-bis, della legge 26 luglio 1975 n.354 al comma 1, dopo le parole: «al lavoro all'esterno» siano inserite le seguenti: «e al lavoro di pubblica utilità svolto all'esterno»;

c) che all'articolo 2, comma 1, venga soppressa la lettera *l*), e conseguentemente venga soppresso l'articolo 3;

e con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, valuti il Governo l'opportunità di sostituire alla lettera *a*) le parole: «artigianali sportive, di culto e di socializzazione con le seguenti: »ove possibile, culturali, sportive e religiose«;

b) all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), capoverso «Art 6», valuti il Governo l'opportunità di sopprimere il comma 2;

c) all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), capoverso «Art 6», valuti il Governo l'opportunità di sopprimere il comma 5;

d) all'articolo 1, comma 1, lettera *c*), valuti il Governo l'opportunità di sopprimere il comma 2;

e) all'articolo 1, comma 1, valuti il Governo l'opportunità di sopprimere le lettere *d*) ed *e*);

f) all'articolo 2, comma 1, lettera *c*), capoverso «Art 20-ter», valuti il Governo di sopprimere il comma 7.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 8

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 9,30 alle ore 9,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5^a)

Giovedì 2 agosto 2018

Plenaria**22^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 9,10.

*IN SEDE CONSULTIVA***(717) Conversione in legge del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente PESCO (M5S), in qualità di relatore, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in merito all'articolo 1, che comportano maggiori oneri le proposte 1.2, 1.17 (identica all'1.18), 1.22, 1.30, 1.33, 1.34, 1.42, 1.43, 1.52, 1.54, 1.55, 1.56, 1.57, 1.69, 1.71, 1.72, 1.74, 1.76, 1.77, 1.85, 1.86, 1.87, 1.88, 1.89, 1.90, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.8 e 1.0.9.

Richiede inoltre la relazione tecnica sugli emendamenti 1.16, 1.19, 1.20 (analogo all'1.21), 1.24 (identico all'1.25 e 1.26), 1.27, 1.32, 1.39, 1.50, 1.51, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.63, 1.64, 1.65, 1.68, 1.75, 1.78, 1.79, 1.80, 1.81, 1.92, 1.93, 1.94, 1.95, 1.96, 1.97, 1.98, 1.99, 1.100, 1.104, 1.105, 1.106, 1.107, 1.113 e 1.0.7. Fa poi presente che occorre valutare la portata finanziaria degli emendamenti 1.28 (analogo all'1.29 e

all'1.0.2), 1.31, 1.35 (analogo all'1.36 e 1.38), 1.37, 1.66, 1.73 e 1.108 (e gli analoghi 1.109, 1.110, 1.111 e 1.112). Segnala inoltre l'opportunità di valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 1.91. Osserva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

In merito all'articolo 2, richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 2.3, 2.4, 2.5 (analogo al 2.6 e 2.7), 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.23, 2.25, 2.26, 2.27 e 2.28. Osserva poi che occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 2.21. Fa presente quindi che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

In merito agli emendamenti all'articolo 3, chiede conferma dell'assenza di effetti onerosi connessi alle proposte 3.2 (identica o analoga al 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8 e 3.9) e 3.15. Osserva che risulta necessario acquisire la relazione tecnica per l'emendamento 3.12 e chiede conferma che non derivino oneri connessi a procedure di infrazione europea per gli emendamenti 3.13 (identico al 3.14), 3.18 e 3.0.1. Rileva che comportano maggiori oneri gli emendamenti 3.16 e 3.20 e chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 3.19.

In merito agli emendamenti all'articolo 4, chiede conferma dell'assenza di effetti onerosi connessi alla proposta 4.2 (identica a 4.3, 4.4, 4.5, 4.6) e che non derivino oneri connessi a procedure di infrazione europea per l'emendamento 4.7. Osserva poi che risulta necessario acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 4.8, 4.9, 4.10 e 4.18. Segnala invece che comportano maggiori oneri gli emendamenti 4.11, 4.12, 4.13 e 4.14. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 4.0.1 (identico al 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.16 e 4.0.19).

In merito agli emendamenti all'articolo 5, richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 5.1, 5.3, 5.4, 5.5, 5.7, 5.8, 5.0.3, 5.0.5 e 5.0.6. Osserva che comportano maggiori oneri le proposte 5.0.1 e 5.0.2 e che occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 5.0.4.

In merito agli emendamenti all'articolo 6, chiede conferma dell'assenza di oneri correlati alla proposta 6.3. Fa presente che occorre richiedere la relazione tecnica sulle proposte 6.6, 6.8 e 6.16 e che comporta maggiori oneri l'emendamento 6.9.

In merito agli emendamenti all'articolo 7, chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 7.1 e che non derivino oneri connessi a procedure di infrazione europea per l'emendamento 7.2.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 3 a 7.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 8, segnala che appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 8.3, 8.6 (identico all'8.7) e 8.13. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 8.4 e segnala che occorre valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 8.8 e 8.9. Chiede inoltre conferma che non derivino oneri connessi all'attivazione di procedure di infrazione europea per le proposte

8.10 e 8.0.1 (analogo all'8.0.2). Fa poi presente che non vi sono osservazioni su restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

Con riferimento all'articolo 9, chiede conferma che non derivino oneri connessi alla violazione della normativa Ue per gli emendamenti 9.1 e 9.4. Chiede inoltre conferma dell'assenza di oneri connessi agli emendamenti 9.10, 9.11, 9.25, 9.44 (analogo al 9.45), 9.89 e 9.92 e chiede conferma della congruità della copertura dell'emendamento 9.98. In merito agli emendamenti 9.5, 9.79 e 9.86, fa presente che risulta necessario valutare se la copertura sia ultronea. Segnala poi che occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 9.91 e 9.0.4 (analogo al 4.0.1). Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 9.12, 9.13, 9.14, 9.15, 9.16, 9.17, 9.18, 9.19 (identico o analogo al 9.20, 9.21, 9.22 e 9.23), 9.26 (analogo al 9.27, 9.28 e 9.29), 9.32, 9.33, 9.34, 9.36 (analogo al 9.37, 9.38, 9.39, 9.40 e 9.41), 9.42, 9.43, 9.49, 9.50, 9.51, 9.54, 9.55, 9.56, 9.57, 9.58, 9.59 (analogo al 9.60, 9.61, 9.62, 9.63, 9.64 e 9.65), 9.66, 9.67 (analogo al 9.68, 9.69 e 9.70), 9.80 (analogo al 9.81), 9.82, 9.83, 9.84, 9.85, 9.88, 9.90, 9.94, 9.95, 9.99, 9.100, 9.101, 9.102, 9.103, 9.104, 9.106, 9.0.1 e 9.0.3. Rileva che comportano maggiori oneri gli emendamenti 9.24, 9.30, 9.35, 9.46, 9.47, 9.48, 9.53, 9.76 (analogo al 9.77 e 9.78), 9.97 e 9.105. Segnala, poi, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 9.

Con riferimento all'articolo 10, chiede conferma dell'assenza di oneri connessi all'emendamento 10.2. Osserva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 10.

In merito all'articolo 11, chiede conferma che non derivino oneri connessi a procedure di infrazione europea per l'emendamento 11.0.2 (analogo a 3.0.1). Osserva che comporta maggiori oneri la proposta 11.0.5 e che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 11.

Con riferimento all'articolo 12, rileva che non risultano presentati emendamenti.

In merito all'articolo 13, chiede conferma dell'assenza di oneri finanziari connessi agli analoghi emendamenti 13.0.2, 13.0.3, 13.0.4, 13.0.5, 13.0.6, 13.0.7 e 13.0.8 e osserva che occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 13.5. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 13.2, 13.4, 13.0.10, 13.0.11 e 13.0.13. Fa presente che comporta maggiori oneri la proposta 13.0.1. Osserva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 13.

Ad una richiesta di chiarimenti del senatore MARINO (*PD*) sulle modalità di svolgimento dei lavori, il PRESIDENTE risponde prospettando l'opportunità di segnalare gli emendamenti di maggiore interesse dei Gruppi, in modo da consentire speditezza ed efficacia ai lavori della Commissione.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, nel rimarcare come il provvedimento in esame rechi una serie di proroghe delimitate nell'oggetto, anche

in relazione a quanto avvenuto con riferimento al tradizionale decreto «proroga termini» adottato alla fine dell'anno scorso, esprime la piena disponibilità del Governo ad approfondire l'esame delle proposte eventualmente segnalate dai Gruppi parlamentari, purché si tratti di misure caratterizzate effettivamente dall'urgenza, potendosi rinviare i restanti interventi alla loro sede propria, nella legge di bilancio o nel provvedimento di proroga dei termini di fine 2018.

Il senatore TURCO (*M5S*) concorda con l'organizzazione dei lavori prospettata dal Presidente e dal Governo.

Il senatore MARINO (*PD*), nel manifestare apprezzamento per la disponibilità espressa dal Governo, osserva che tale metodo può risultare proficuo solo a condizione che vi sia coerenza di massima nelle valutazioni tra la Commissione bilancio e la Commissione di merito.

Il sottosegretario GARAVAGLIA fa presente che il Governo non ha ancora completato l'istruttoria in merito agli emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2.

Il PRESIDENTE propone, pertanto, di avviare l'esame a partire dagli emendamenti riferiti all'articolo 3, chiedendo al Governo di esprimere il suo avviso al riguardo.

Il sottosegretario GARAVAGLIA esprime un avviso contrario sugli emendamenti identici o analoghi 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8 e 3.9, segnalati dal relatore, nonché sulle proposte 3.10 e 3.11, in quanto appaiono suscettibili di generare effetti onerosi.

Il senatore MISIANI (*PD*) manifesta forti perplessità, con particolare riguardo alle proposte emendative in materia di SISTRI, rammentando come il gettito derivante dalle sanzioni di regola non è scontato nei saldi di bilancio e che inoltre, come dimostrano diversi precedenti, l'abrogazione di sanzioni di regola non richiede la previsione di una copertura specifica. Segnala, infine, che il relativo comparto risulta comunque pienamente in linea con i vincoli di finanza pubblica.

Il senatore PICETTO FRATIN (*FI-BP*) si associa alle considerazioni del senatore Misiani.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 10,35.

Il senatore MARINO (*PD*), in via preliminare, tiene ad evidenziare che, al di là dei toni polemici che possono caratterizzare, in certi momenti, il dibattito politico soprattutto in Assemblea, appare importante sviluppare un clima collaborativo nei lavori di Commissione, anche al fine di rendere più spediti e proficui i tempi di esame del provvedimento. A tale riguardo,

saluta con favore l'atteggiamento del Governo, che appare diverso rispetto alla seduta di ieri e fa ben sperare per il prosieguo dei lavori, per i quali rinnova la più ampia disponibilità del proprio Gruppo ad affrontarli con il necessario spirito propositivo.

Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, sull'emendamento 3.12, esprime un avviso contrario per mancanza della relazione tecnica, che impedisce la verifica della congruità della relativa copertura.

Il PRESIDENTE rileva in merito che, a un ulteriore approfondimento, non risultano disponibili le risorse previste a copertura degli oneri e, quindi, l'emendamento presenta profili di maggiore onerosità.

Il rappresentante del GOVERNO non ha nulla da osservare sugli emendamenti 3.13, 3.14, 3.15 e 3.18, segnalati dal relatore. Ritiene che l'emendamento 3.0.1 comporti effetti onerosi, concordando, inoltre, con la valutazione di maggiore onerosità formulata dal relatore anche con riguardo agli emendamenti 3.16 e 3.20. Sulla proposta 3.19, fa presente che non vi è disponibilità delle risorse poste a copertura.

Alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, il PRESIDENTE prospetta un parere di nulla osta sugli emendamenti 3.13, 3.14, 3.15 e 3.18, nonché di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per le proposte 3.12, 3.16, 3.19, 3.20 e 3.0.1. Sugli emendamenti dal 3.2 al 3.9 prospetta un parere di semplice contrarietà – analogamente al 3.10 e 3.11, segnalati dal Governo – impattando sull'impianto sanzionatorio del SISTRI.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il sottosegretario GARAVAGLIA conferma l'assenza di effetti onerosi connessi alle identiche proposte 4.2, 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6, nonché in merito all'emendamento 4.7. Manifesta un avviso contrario, per mancanza della relazione tecnica, e quindi nell'impossibilità di quantificare gli oneri e verificare la congruità della copertura, sugli emendamenti 4.8, 4.9 e 4.10, mentre non ha osservazioni sulla proposta 4.18.

Sull'emendamento 4.8, interviene il senatore MARINO (*PD*), che dissente dall'avviso espresso dal Governo, trattandosi di una proposta che, prorogando la cedolare secca sugli affitti, conferma una misura che ha avuto grande efficacia anche in chiave di contrasto all'evasione fiscale.

Al senatore Marino si associa il senatore PICCHETTO FRATIN (*FI-BP*), che ritiene l'emendamento meritevole di un ulteriore approfondimento.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, richiamando la premessa metodologica già formulata, pur considerando la tematica molto rilevante, ritiene che possa essere affrontata in modo più appropriato in sede di legge di bilancio, non apparendo la proroga di immediata urgenza.

Proseguendo nella valutazione degli emendamenti, concorda con il giudizio di maggiore onerosità per le proposte 4.11, 4.12, 4.13 e 4.14, segnalate dal relatore. Esprime, altresì, un avviso contrario sugli emendamenti 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12, 4.0.13, 4.0.14, 4.0.17 e 4.0.18, in mancanza di una esatta quantificazione degli oneri che richiederebbe apposita relazione tecnica.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FI-BP*) esprime dubbi sulla maggiore onerosità dell'emendamento 4.0.18, trattandosi di uno spostamento di risorse interno al medesimo anno finanziario.

Il rappresentante del GOVERNO, a tale ultimo proposito, osserva che la proposta potrebbe determinare un ritardo nell'acquisizione di risorse finanziarie, con effetti di cassa per le finanze pubbliche. Pertanto, in mancanza di una relazione tecnica che certifichi l'invarianza degli oneri, l'avviso del Governo non può che essere contrario.

Il PRESIDENTE, alla luce del dibattito svoltosi, prospetta un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12, 4.0.13, 4.0.14, 4.0.17 e 4.0.18.

Su tali valutazioni espresse dal rappresentante del Governo, manifestano dissenso, a nome dei rispetti Gruppi, i senatori PICHETTO FRATIN (*FI-BP*), ERRANI (*Misto-LeU*), MANCA (*PD*) e STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il rappresentante del GOVERNO manifesta un avviso contrario, in considerazione dell'evidente onerosità delle proposte, con riguardo agli emendamenti 5.1, 5.3, 5.4, 5.5, 5.7 e 5.8, nonché sulle proposte 5.0.1, 5.0.2, 5.0.5 e 5.0.6. Sull'emendamento 5.0.3, la valutazione è ugualmente contraria, in mancanza di una relazione tecnica necessaria per una corretta valutazione degli oneri. Sull'emendamento 5.0.4, non ha nulla da osservare sotto il profilo finanziario.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) dissente dalla valutazione espressa dal Governo, con specifico riferimento agli emendamenti 5.0.5 e 5.0.6, ritenendo insufficienti le motivazioni fornite dal rappresentante del Governo.

Il PRESIDENTE, in relazione all'interlocuzione occorsa, prospetta un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 5.1, 5.3, 5.4, 5.5, 5.7, 5.8, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.5 e 5.0.6.

Si passa all'esame delle proposte riferite all'articolo 6.

A tale riguardo, il sottosegretario GARAVAGLIA conferma l'assenza di oneri correlati alla proposta 6.3, esprimendo, invece, un avviso contrario, per mancanza della relazione tecnica necessaria a valutare gli oneri e la copertura, sugli emendamenti 6.6, 6.8 e 6.16.

Il senatore MANCA (*PD*), con particolare riguardo alla proposta 6.6, ribadisce le forti perplessità su un atteggiamento che porta la Commissione a pronunciarsi in senso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla semplice mancanza della relazione tecnica, senza tuttavia alcun effettivo approfondimento dei profili di copertura, ritenendo più congruo, in tali occasioni, un parere di semplice contrarietà, anche per ragioni di mediazione politica

Il senatore PICETTO FRATIN (*FI-BP*) si associa alle considerazioni del senatore Manca, rimarcando che, in tali circostanze, la contrarietà all'emendamento non sembra costituire un giudizio tecnico ma una scelta politica.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) fa presente che tale prassi, seguita in modo costante nella precedente legislatura, risulta coerente con le regole di finanza pubblica, ed è finalizzata ad evitare l'approvazione di emendamenti privi di oneri non quantificati o con una copertura incongrua, tali da compromettere l'intero provvedimento nel quale andrebbero ad inserirsi.

Il sottosegretario GARAVAGLIA ritiene che la tematica oggetto dell'emendamento 6.6 potrà essere affrontata, secondo l'impostazione metodologica all'inizio illustrata, in sede di esame del disegno di legge di bilancio, mentre, sull'emendamento 6.8, segnala che è stata presentata una analoga proposta, riferita all'articolo 1, sulla quale si è in attesa di una relazione tecnica da parte del competente dicastero.

Proseguendo nell'esame degli emendamenti, condivide la valutazione espressa dal relatore sulla maggiore onerosità dell'emendamento 6.9, segnalando altresì la contrarietà, sotto il profilo finanziario, sulle proposte 6.7, 6.14, 6.15 e 6.17. In particolare, nel rispondere ad una richiesta di chiarimenti del senatore MARINO (*PD*), osserva che per l'emendamento 6.15 sarebbe necessaria una relazione tecnica per verificare in cosa consistono le misure gestionali, ivi previste, per l'adeguamento della normativa antincendio degli edifici scolastici e si vi è la disponibilità delle relative risorse.

Il senatore MARSILIO (*Fdi*) chiede di riconsiderare il giudizio sull'emendamento 6.9, trattandosi di una misura molto importante volta ad estendere temporalmente, per le zone terremotate, la deroga ai limiti dimensionali delle classi scolastiche, in modo da alleviare le difficoltà di popolazioni già duramente colpite.

Il sottosegretario GARAVAGLIA, ribadisce che, anche a tale riguardo, si è in attesa di una relazione tecnica del MIUR relativa ad un emendamento analogo riferito all'articolo 1.

Il senatore MARINO (*PD*), sull'emendamento 6.17, che prevede la proroga della validità di graduatorie relative ai docenti universitari, contesta la valutazione del Governo, trattandosi di una misura che non solo non comporta oneri aggiuntivi, ma può, al contrario, determinare risparmi, evitando eventualmente i costi derivanti dall'organizzazione di nuove procedure di concorso.

Al senatore Marino si associa il senatore ERRANI (*Misto-LeU*), che sottolinea come il fatto di tenere aperta una graduatoria non determina alcun onere connesso ad eventuali successive assunzioni, per procedere alle quali sarà comunque necessario prevedere con distinto provvedimento le necessarie coperture.

In relazione all'interlocuzione occorsa, il PRESIDENTE prospetta, sull'emendamento 6.17, un parere di semplice contrarietà, mentre le proposte 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.14, 6.15e 6.16 risultano in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione.

I senatori MARINO (*PD*) ed ERRANI (*Misto-LeU*) ribadiscono il dissenso dei rispettivi Gruppi al riguardo.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il rappresentante del GOVERNO non ha osservazioni sugli emendamenti 7.1 e 7.2, segnalati dal relatore, confermando l'assenza di effetti onerosi.

Si passa all'esame delle proposte riferite all'articolo 8.

Il sottosegretario GARAVAGLIA esprime un avviso contrario, per i profili finanziari, sulle proposte 8.6 e 8.7, in quanto comportato minori entrate, nonché sugli emendamenti 8.3 e 8.13 che determinano maggiori oneri. Sulla proposta 8.4, nella attuale formulazione, la posizione del Governo è contraria, in quanto, mancando la relazione tecnica, gli oneri non risultano quantificabili.

Non ha invece nulla da osservare, per gli effetti finanziari, sulle proposte 8.8, 8.9, 8.10, 8.0.1 e 8.0.2.

Il senatore MARINO (*PD*) chiede di valutare un ulteriore approfondimento sull'emendamento 8.3, in tema di ampliamento degli spazi finanziari in materia sanitaria per la Regione Sardegna, sul quale, invece, il senatore ERRARI si dichiara decisamente contrario sia nel merito che per i profili di maggiore onerosità che la sua approvazione comporterebbe.

Il rappresentante del GOVERNO ribadisce, a tale proposito, la posizione del Governo.

In base alle indicazioni emerse, il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, riferiti agli articoli da 3 a 8, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.12, 3.16, 3.19, 3.20, 3.0.1, 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12, 4.0.13, 4.0.14, 4.0.17, 4.0.18, 5.1, 5.3, 5.4, 5.5, 5.7, 5.8, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.5, 5.0.6, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.14, 6.15, 6.16, 8.3, 8.4, 8.6, 8.7 e 8.13. Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11 e 6.17. Il parere è non ostativo su tutte le restanti proposte riferite agli articoli da 3 a 8.»

Posta ai voti, la proposta di parere è approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 2 agosto 2018

Plenaria**19^a Seduta***Presidenza del Presidente*
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 8,35.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il presidente BAGNAI introduce le odierne procedure informative e dà la parola al rappresentante del Governo per la risposta all'interrogazione n. 3-00011.

Il sottosegretario VILLAROSA ricorda che con la legge di stabilità 2014, per mezzo di un intervento sul testo unico bancario, è stato introdotto un generale divieto di anatocismo, rinviando al CICR la fissazione dei criteri e delle modalità applicative di tali divieti. A tale previsione è seguito un periodo di approfondimenti volti a superare alcuni problemi interpretativi, con particolare riferimento alla capitalizzazione periodica degli interessi. Nell'aprile del 2016 il testo dell'articolo 120 del TUB è stato nuovamente modificato e con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 3 agosto 2016 è stata adottata la prevista delibera del CICR, che ha trovato applicazione dal 1° ottobre 2016.

Con specifico riferimento all'applicazione del divieto di anatocismo nel corso del periodo transitorio intercorrente fra la data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014 e quella della delibera CIPE attuativa dell'articolo 120 del TUB la Banca d'Italia ha chiarito che, nel silenzio della legge, due erano le opzioni interpretative possibili: secondo una

prima tesi il divieto di capitalizzazione composta poteva essere ritenuto immediatamente operativo, ovvero senza necessità dell'intervento della normativa secondaria demandata al CICR. Secondo altra tesi si poteva invece sostenere che per dispiegare appieno la propria efficacia il divieto dovesse comunque attendere l'intervento della delibera CICR.

L'articolo 120, comma 2, del TUB ha sempre contenuto un rinvio a un intervento del CICR per la definizione di modalità e criteri di produzione degli interessi. In assenza della nuova delibera CICR poteva ritenersi applicabile la precedente delibera del 9 febbraio 2000. La proposta di delibera CICR posta in consultazione il 24 agosto 2015 ha cercato di regolare i profili tecnici non affrontati dalla norma primaria e ritenuti tuttavia necessari per la concreta e uniforme applicazione del divieto in un'ottica di tutela del generale interesse dei clienti.

La Banca d'Italia ha fatto presente di aver contribuito attivamente alla definizione delle disposizioni necessarie a rendere attuabile la norma. Tuttavia, in mancanza anche di un indirizzo interpretativo univoco della giurisprudenza, la Banca d'Italia ha ritenuto di non potersi esprimere, in assenza della delibera CICR, sull'applicabilità del divieto di anatocismo dal 1° gennaio 2014 e ha seguito tale impostazione nell'ambito della propria attività di controllo.

Con riferimento al procedimento per pratiche commerciali scorrette avviato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti di Unicredit, Intesa Sanpaolo e BNL, terminato con l'irrogazione di sanzioni per complessivi 11 milioni, la Banca d'Italia ha precisato che le predette sanzioni sono state disposte in relazione non all'applicazione dell'anatocismo in quanto tale, bensì alle modalità di promozione di prodotti bancari.

Prendendo atto, con la massima attenzione, delle preoccupazioni espresse nell'interrogazione e analizzando la persistente necessità di definire la portata della normativa vigente relativamente al periodo transitorio, il Governo si impegna a porre in essere i più opportuni approfondimenti per ovviare alle criticità evidenziate, avendo come obiettivo prioritario la tutela dei risparmiatori.

Il senatore LANNUTTI (*M5S*) interviene in replica, dichiarandosi parzialmente soddisfatto e ricordando la giurisprudenza di merito, di cassazione e costituzionale riguardante l'illegittimità dell'anatocismo, originata dai ricorsi dell'Adusbef, che si è opposta a diversi provvedimenti in materia emanati dai governi che si sono succeduti nei decenni scorsi. Ricorda quindi il divieto dell'anatocismo quindi stabilito dal legislatore e i poteri in merito conferiti dal Testo unico bancario alla Banca d'Italia, concernenti l'irrogazione di sanzioni a carico degli istituti di credito, peraltro mai esercitati. Apprezza infine la volontà espressa dal rappresentante del Governo di dedicare la dovuta attenzione alla questione, particolarmente importante in considerazione dell'ammontare ingente di risorse illegittimamente sottratte dal sistema bancario.

Il presidente BAGNAI dà la parola al rappresentante del Governo per lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00092.

Il sottosegretario VILLAROSA ricorda preliminarmente che il Ministero dell'economia e delle finanze detiene una partecipazione di poco superiore al 68 per cento nel capitale sociale della Banca Monte dei Paschi di Siena, che dovrà essere dismessa entro cinque anni dall'intervento.

Circa la possibilità di inserire all'ordine del giorno della prossima assemblea la richiesta di azione di responsabilità verso gli amministratori responsabili del dissesto, l'assemblea ha ritenuto inammissibile la richiesta pervenuta il 13 marzo 2018 dal socio Bluebell Partners, con cui è stata informata la Banca dell'intenzione di promuovere un'azione nei confronti degli amministratori, del direttore generale e dei sindaci di volta in volta in carica al momento dell'approvazione dei bilanci dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e della relazione semestrale al 30 giugno 2015; la proposta era estesa anche alla società di revisione.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha ritenuto opportuno richiedere uno specifico parere all'Avvocatura generale dello Stato, sulla base del quale il rappresentante del Ministero in assemblea ha espresso voto contrario alla proposta di ammissione dell'azione di responsabilità, in quanto la formulazione della proposta da parte del socio Bluebell non tratta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2393, secondo comma, del codice civile, di fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio in approvazione. L'azionista pubblico si riserva comunque di valutare qualunque azione a tutela del patrimonio della Banca e dei propri interessi, qualora vi sia evidenza di un danno alla società provocato dai comportamenti degli amministratori.

Per quanto attiene le eventuali responsabilità delle autorità di vigilanza il rappresentante del Governo rimanda alle conclusioni dei lavori della Commissione bicamerale di inchiesta istituita nella scorsa Legislatura. Le autorità di vigilanza sono peraltro dotate della prerogativa di svolgere le proprie attività in autonomia e indipendenza rispetto alle competenze del Ministero.

Il senatore LANNUTTI (*M5S*), nel dichiarare la propria parziale soddisfazione, rammenta l'entità dei danni patiti dalla Banca Monte dei Paschi di Siena a causa delle operazioni decise dagli amministratori in carica negli anni scorsi. Fa quindi presente che a fronte di tali fenomeni è necessario un generale rinnovamento morale del mondo bancario.

Il presidente BAGNAI dà la parola al rappresentante del Governo per lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00130.

Il sottosegretario VILLAROSA specifica che secondo quanto stabilito dal quinto comma dell'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito dalla legge n. 216 del 1974, il Presidente e i membri della Consob non possono esercitare, a pena di decadenza dall'ufficio, alcuna atti-

vità professionale, neppure di consulenza, né essere amministratori, ovvero soci a responsabilità illimitata, di società commerciali, sindaci revisori o dipendenti di imprese commerciali o di enti pubblici o privati, né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura, né essere imprenditori commerciali. Per tutta la durata del mandato i dipendenti statali sono collocati fuori ruolo e i dipendenti di enti pubblici sono collocati d'ufficio in aspettativa. Il rapporto di lavoro dei dipendenti privati è sospeso, con diritto alla conservazione del posto.

Gli articoli 3 e 4 del regolamento di organizzazione della Consob precisano che i componenti di nuova nomina, nella prima riunione cui partecipano, debbano dichiarare formalmente, assumendosi la relativa responsabilità, di non versare in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste. Ove un componente incorra in una delle cause di incompatibilità, la Commissione, esperiti gli opportuni accertamenti e sentito l'interessato, stabilisce un termine entro il quale il componente è tenuto ad esercitare l'opzione. Trascorso il termine, ove non sia cessata la causa di incompatibilità ovvero il componente non abbia presentato le proprie dimissioni, è prevista una comunicazione, da parte della Consob, al Presidente del Consiglio dei ministri sulle cause di decadenza dall'ufficio sussistenti nei confronti del componente medesimo.

Il segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'ordine del Presidente del Consiglio dei ministri, ha chiesto alla Consob se il procedimento di verifica delle incompatibilità dei componenti sia stato formalmente esitato, formulando altresì richieste di trasmissione di copia dei relativi atti. Al momento non risulta ancora pervenuto un riscontro dalla Consob alla predetta richiesta.

Il Governo, nel pieno rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza della Consob, attende di conoscere le determinazioni definitive di tale Collegio, riservandosi di valutarle alla luce del quadro normativo vigente.

Rilevato l'interesse diffuso nei confronti della questione, testimoniato dalla presentazione di diversi atti di sindacato ispettivo, il rappresentante del Governo si riserva di integrare la risposta fornita sulla base degli esiti dell'approfondimento in corso.

Il senatore LANNUTTI (M5S) pone in evidenza l'alto livello di interesse nei confronti della questione, reso esplicito dall'alto numero di sottoscrizioni dell'interrogazione in svolgimento e giustificato dall'innovazione della questione di fondo, consistente nel rispetto delle regole in materia di attribuzione di incarichi. Dopo aver richiamato i riferimenti del commissario Berruti alla vicenda oggetto dell'interrogazione in sede di audizione presso l'altro ramo del Parlamento, segnala le numerose perplessità sollevate circa indicazioni giuridiche del perdurante *status* di dipendente della Commissione europea dell'attuale Presidente della Consob. Avviandosi alla conclusione rileva come non sia in questione la professionalità del dottor Nava – il quale risulta peraltro essere stato coinvolto nella predisposizione della perniciosa normativa sul *bail-in* –, quanto la necessaria trasparenza riguardo i vertici di un'autorità indipendente e le nomine

da questo decise ai più alti livelli della struttura. Dopo aver ricordato che la medesima vicenda costituisce l'oggetto di un atto di sindacato ispettivo presentato dal presidente Bagnai, si dichiara parzialmente soddisfatto dell'orientamento espresso dal sottosegretario.

Interviene brevemente il presidente BAGNAI, il quale conferma il proprio interesse riguardo alla materia oggetto dell'interrogazione appena svolta e segnala l'attuale avvio di una riflessione da parte delle competenti istituzioni europee sull'istituto del *bail-in*. Invita quindi il rappresentante del Governo a rispondere all'interrogazione n. 3-00088.

Il sottosegretario VILLAROSA fa presente che l'articolo 4, comma 90, della legge n. 350 del 2003 ha equiparato le imprese piemontesi alluvionate nel 1994 a quelle colpite dal terremoto del 1990 in Sicilia. Questo ha consentito alle imprese che per i gravi danni subiti non avevano versato tributi, contributi e premi per gli anni 1995, 1996 e 1997 di regolarizzare la propria situazione versando il 10 per cento degli importi, al netto di sanzioni e interessi. Successivamente, la legge n. 17 del 2007, di conversione del decreto-legge n. 300 del 2006, ha dato la possibilità alle imprese che avevano versato l'intero importo dovuto di presentare richieste di rimborso del 90 per cento dei contributi versati all'INPS negli anni 1995-1997.

La legge n. 205 del 2017, all'articolo 1, commi 771-774, ha disposto l'assegnazione di un contributo a favore delle imprese colpite dagli eventi alluvionali del Piemonte del novembre 1994, a seguito di istanza all'Agenzia delle entrate, nel caso in cui abbiano versato contributi previdenziali e assicurativi relativi al triennio 1995-1997 per un importo superiore a 5.000 euro. La definizione delle modalità per l'accesso al contributo e per il riparto delle risorse è stata demandata ad un apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

In applicazione del comma 773 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 le risorse per effettuare le restituzioni agli aventi diritto, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, sono state stanziare sul capitolo n. 3801 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. In sede di predisposizione dello schema di decreto che dovrà definire criteri e modalità di accesso al contributo, nonché le modalità di riparto delle risorse, sono emerse talune criticità. In particolare, la misura di cui si discute dovrà essere attuata nel rispetto delle condizioni richiamate dalla disciplina europea di riferimento in materia di aiuti di Stato. L'individuazione dell'ambito operativo del decreto da emanare non può prescindere dalla preventiva definizione della portata applicativa di quanto previsto dal paragrafo 135 della decisione della Commissione europea 2016/195 del 14 agosto 2015 su cui, sia pur con specifico riferimento al recupero degli aiuti fiscali relativi al sisma in Abruzzo del 2015, l'Agenzia delle entrate ha chiesto un parere all'Avvocatura dello Stato. Il citato paragrafo 135 prescrive, infatti, che «l'Italia è tenuta ad annullare tutti i pagamenti e gli aiuti in essere a norma dei regimi di cui al considerando 109, con ef-

fetto dalla data di adozione della presente decisione. A partire dalla data della presente decisione, nessuno di questi regimi può essere usato come base di riferimento per la futura concessione o pagamento di aiuti».

Tra i regimi di cui al considerando 109, oltre al regime in favore dei territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma del 2009, è contemplato quello a favore dei territori colpiti dall'alluvione del Piemonte del 1994, di cui al comma 90 dell'articolo 4 della legge n. 350 del 2003.

Alla luce delle considerazioni svolte, sono necessari ulteriori approfondimenti istruttori per l'emanazione del decreto ministeriale attuativo delle citate disposizioni introdotte dalla legge di bilancio per il 2018.

Il senatore TARICCO (*PD*) replica dichiarandosi parzialmente insoddisfatto, facendo presente lo stato di sofferenza di numerose imprese piemontesi, la cui tenuta è a rischio a causa della mancata linearità nelle procedure di ristoro dei danni subiti. Sollecita l'impegno del Governo a risolvere in via definitiva la questione.

Il presidente BAGNAI, dopo aver ringraziato l'interrogante per aver richiamato l'interesse sulla questione oggetto dell'interrogazione n. 3-00088, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,05.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 2 agosto 2018

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 4

Presidenza del Presidente
PITTONI

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 2 agosto 2018

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 13

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI